

Programma di viaggio

Rocca Imperiale

Partenza da Catanzaro alle ore 8,00 circa.

Arrivo a Rocca Imperiale alle 10,30 circa.

L'itinerario parte da Marina di Rocca Imperiale.

Sosta alla torre di avvistamento di Marina di Rocca Imperiale da dove veniva allertata la popolazione in caso d'incursioni saracene.

Di fronte alla torre c'è il grande magazzino del duca Crivelli, deposito di ben " 50.000 tomole di grano" come testimonia il Dizionario Ragionato del Regno di Napoli (1804).

Sosta al Santuario della Madonna della Nova, risalente al XV secolo.

Fu edificata, secondo la tradizione, nel luogo dove un principe naufrago si ritirò e visse in penitenza per tutta la sua vita.

Si sale per circa tre Km attraverso piantagioni di limoni (l'oro di Federico), di albicocche e di ulivi.

Si parcheggia e si sale a piedi fino al castello svevo.

Prima di inoltrarsi nei vicioletti e percorrere la famosa strada dei limoni si consiglia una sosta all'antico monastero dei Frati Francescani dell'Osservanza Regolare. La struttura non si allontana molto dai modelli classici di architettura francescana. Sono presenti il chiostro, la vera cellula aggregativa, un porticato da dove si accedeva alle celle.

Sosta al Castello di Federico.

Il castello imperiale, che diede il nome al paese, fu costruito da Federico II di Svevia nel lontano 1255. E' un'importante roccaforte dal grande valore storico: con le sue otto torri domina il borgo e la sottostante valle. Oggi è in fase di restauro.

Sosta alla Chiesa di San Francesco o del Rosario, una piccola costruzione risalente al XVI secolo.

Sosta alla Chiesa Madre risalente al XIV secolo e costruita sulla primitiva chiesa del duecento. Emozioni...Emozioni... Che panorama sullo Ionio!

Sosta pranzo alla trattoria dei Poeti accanto alla Chiesa Madre.

Il cibo nostrano e la simpatia della proprietaria formano un connubio perfetto.

Partenza per Oriolo.

Oriolo

Oriolo è un agglomerato di case che osservano la sottostante vallata: in posizione dominante la mole del castello.

Lasciare la macchina in prossimità del castello e proseguire a piedi in modo da osservare da vicino questo borgo che ha conservato, in buona parte, il suo aspetto medievale. E' considerato uno dei borghi più belli d'Italia.

Il castello-fortezza aragonese risale al 1500 e fu costruito per difendere il territorio dagli attacchi del nemico. Munito di ponte levatoio, di mastio e di quattro torri cilindriche fu abitato da vari nobili e signori feudali.

Nonostante il devastante terremoto degli anni trenta che fece crollare un terzo della struttura ha conservato il suo maestoso aspetto.

Sosta, in prossimità del castello, alla Chiesa Madre. Luogo di culto di origine normanna con i due leoni a guardia dell'ingresso.

Sosta alla chiesa della Madonna delle Virtù con il suo bel portale.

Passeggiare nel centro storico è molto suggestivo. Nella via principale i palazzi dei nobili che dai loro balconi rendevano omaggio al feudatario quando partiva o rientrava al suo castello.

Partenza per Santa Sofia d'Epiro

Santa Sofia d'Epiro

Santa Sofia d'Epiro è un paese arbereshe che conserva gli usi e i costumi dei padri albanesi.

Sosta alla chiesa di S. Atanasio il Grande del XVIII secolo dedicata al grande Dottore della chiesa di Alessandria d'Egitto. Nell'interno della chiesa, affrescata con pitture bizantine, si celebrano i riti greco-ortodossi.

Sosta alla chiesa di Santa Sofia, la più antica del territorio, che risale al X secolo in pieno periodo bizantino.

Immane la passeggiata alla scoperta di palazzo Bulgari, del monumento di Baffi e dell'opera monumentale "Gli albanesi in Italia"

Sosta al tabernacolo di Sant'Atanasio il Grande.
Costruito su una collinetta, è un luogo dove si rasserena ogni anima.

Rientro a Catanzaro alle ore 21,00.